vincie d'Italia sarebbero sorte a libertà ed unitesi alla gloriosa monarchia costituzionale di Re Vittorio Emanuele, i sottoscritti, sin dal principio dello scorso periodo della Sessione, intrapresero una ristampa contemporanea, riveduta, degli atti del Parlamento italiano, seguendo in essa lo stesso sistema di redazione, ed adottando il medesimo formato praticato per la ristampa degli atti parlamentari del 1848 e 1849.

« Di tale opera avendo or ora pubblicato un primo volume, che contiene le discussioni della Camera dei deputati durante il testè scorso periodo della corrente sessione, si recano a dovere e ad onore di farne omaggio di un esemplare alla Camera stessa. »

Questi libri saranno depositati in biblioteca ad uso dei deputati e verranno ringraziati gli autori.

Il deputato Berti ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

BERTI. Nella tornata di ieri si sono lette varie petizioni che si riferiscono al tronco di strada da Sassari a Tempio e Terranuova. Queste petizioni sono distinte col numero 6776. Inviterei la Camera a voler dichiarare d'urgenza queste petizioni e trasmetterle alla Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge relativo a quell'oggetto, che è stato posto oggi all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, s'intenderà dichiarata d'urgenza e trasmessa alla Commissione la petizione 6776.

(È dichiarata d'urgenza.)

Ora porrò ai voti il processo verbale testè letto.

(È approvato.)

PRESENTAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE PER ESTENDERE ALLA TOSCANA LA LEGGE DEL 22 GIUGNO 1860 SULLA PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI.

CASSINIS, *ministro di grazia e giustizia.* Domando la parola.

PRESIDENTE. Il signor ministro di grazia e giustizia ha facoltà di parlare.

CASSINIS, *ministro di grazia e giustizia.* Ho l'onore di presentare alla Camera uno schema di legge che ha per oggetto di estendere alla Toscana la legge del 23 giugno 1860 sulla pubblicazione delle leggi.

Questa legge è assai urgente e necessarissima. Parmi che sarà per occupare ben poco la Camera; quindi la pregherei di volerla sottoporre al più presto possibile alle sue deliberazioni.

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro della presentazione di questo schema di legge che verrà immediatamente stampato e distribuito agli uffizi.

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca in primo luogo verificazione di poteri.

Chiamerò alla ringhiera i relatori dei singoli uffici e, secondo l'ordine stabilito, quello dell'ufficio I.

TOSCANELLI, *relatore.* Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione dell'esame da me fatto dei documenti inviati all'ufficio I onde constatare la legalità della elezione di cinque deputati.

Livorno, 2° collegio.

Questo collegio ha nuovamente eletto l'egregio avvocato Giovanni Fabrizi che, come professore, fu nel sorteggio a noi tolto, superando il numero dei professori quello voluto dalla legge.

Gli elettori di questo collegio ascendono al numero di 828. Il 1° luglio, giorno stabilito per l'elezione, si presentarono 229 elettori: il signor Fabrizi riportò 130 suffragi, 85 voti onorarono il signor avvocato Vincenzo Giera, gli altri voti andarono nulli o dispersi. Mancando le condizioni volute dalla legge onde rendere valida questa elezione, il collegio si adunò nuovamente il 5 luglio, giorno nel quale ebbe luogo il ballottaggio fra i due competitori. A questa seconda votazione intervennero 402 elettori: il signor Fabrizi riportò 246 suffragi, 137 n'ebbe il signor Giera; gli altri 19 voti furono nulli o dispersi.

Il signor Fabrizi non può altrimenti considerarsi impiegato dello Stato, perchè un decreto del Governo della Toscana del 23 giugno caduto lo pone in aspettativa senza stipendio, e l'articolo 97 della legge elettorale stabilisce che non sono eleggibili gl'impiegati aventi uno stipendio nel bilancio dello Stato, lo che non si verifica quanto al nostro candidato.

Un precedente sta a provare che così deve interpretarsi la legge, mentre la Camera lo determinò nell'elezione dell'onorevole Boggio, che trovavasi in analoghe condizioni.

Non vi sono reclami, tutto è proceduto regolarmente, tantochè con piacere in nome dell'ufficio vi propongo di sanzionare la elezione dell'egregio nostro collega procuratore avvocato Fabrizi, che coi suoi lumi potrà continuare a rendere segnalati servizi al paese.

(La Camera approva.)

Collegio di Ales.

Questo si adunò il 5 agosto scaduto; la totalità degli elettori era di 1325; il collegio si divideva in sei sezioni, due delle quali rimasero deserte, tantochè non potè costituirsi l'ufficio.

Nelle quattro sezioni alle quali gli elettori si presentarono, il loro numero ascese a 300.

Il signor dottore cavaliere Giuseppe Grixoni ebbe 282 suffragi, 10 ne riportò il signor generale avvocato Giuseppe Galletti; gli altri furono nulli o dispersi.

Mancando il numero legale di voti voluto dalla legge, il 9 agosto fu aperto il ballottaggio fra i signori cavaliere Grixoni e generale Galletti.

A questa seconda votazione si presentarono 265 elettori, dei quali 251 votarono per il signor cavaliere Grixoni, e 14 per il signor generale Galletti.

In questa seconda votazione, come nella prima, le sezioni di Busachi e Magaro rimasero deserte.

Del resto tutto è proceduto regolarmente; non vi sono reclami; tantochè l'ufficio propone alla Camera di sanzionare la elezione del signor dottore cavaliere Giuseppe Michele Grixoni a deputato del collegio di Ales.

(La Camera approva.)

Collegio di Vigevano.

Questo collegio si adunava il 1° luglio dell'anno corrente. In questo collegio gli elettori sono 739, dei quali si presentarono 363.

Il signor avvocato Carlo Negroni riportò 137 suffragi, 112 caderono sul nobile Luigi Costa; gli altri voti si ripartirono sopra ad altri candidati, o furono nulli o dispersi.

Il modulo n° 2, seconda sezione, contiene quattro schede